

Notizie dal Parlamento

Camera. Una proposta per la valorizzazione delle ferrovie dismesse

Sostenere la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle ferrovie abbandonate in favore dello sviluppo turistico del territorio e della promozione delle attività fisiche, promuovendo la conversione a uso ciclabile delle tratte ferroviarie dismesse ai fini della realizzazione di piste ciclo-pedonali da destinare a itinerari turistici. Questi gli obiettivi della proposta di legge promossa da Giorgio Jannone del Pdl sulla base del progetto «Ferrovie abbandonate» nato da un'iniziativa dell'Associazione italiana Greenways. Con la proposta si prevede di istituire il Fondo per il recupero del patrimonio ferroviario in disuso, presso il ministero dell'Ambiente, per la realizzazione appunto di un programma di recupero delle linee ferroviarie in disuso, previa individuazione dei tracciati e presentazione di appositi studi di fattibilità per la conversione a uso ciclabile delle tratte. In sede di prima attuazione della legge sono attribuite risorse finanziarie, in cofinanziamento con le regioni, ai progetti per la conversione a uso ciclabile delle tratte ferroviarie dismesse, tenendo conto dello stato di cantierabilità dei progetti presentati. L'attuazione della legge e i criteri e le modalità di scelta dei percorsi sono demandati invece a decreti ministeriali. Il testo è stato assegnato lunedì 14 marzo all'esame della commissione Ambiente di Montecitorio.

clicca qui per consultare la proposta di legge:

http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/_dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0046280.pdf&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4087%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D

Camera. Mobilità: audizioni di associazioni dei consumatori e di tutela dell'ambiente

Altre audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2844 Lulli e C. 3553 Ghiglia per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica. Martedì 8 marzo i componenti delle commissioni Trasporti ed Attività produttive hanno sentito alcuni rappresentanti di associazioni dei consumatori e di associazioni di tutela dell'ambiente. Dario Del Grosso Colonna, consulente settore trasporti dell'Adoc, Daniela Notaro, consigliere settore trasporti del Codacons, Ennio Maccari, presidente dell'Associazione nazionale per la tutela dell'ambiente e Giuseppe Renato Croce, presidente della Federazione europea difesa ecologica, hanno svolto una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Senato. sull'uso di bretelle e giubbotti retroriflettenti per i ciclisti

L'articolo 28 della legge 29 luglio 2010, n. 120, ha previsto l'obbligo per i conducenti di bici che circolano fuori dai centri abitati nelle ore notturne e nelle gallerie di indossare un giubbotto o delle bretelle retroriflettenti ad alta visibilità. Il leghista Sergio Divina con un'interrogazione ha però segnalato difficoltà nel reperimento sul mercato delle bretelle con le omologazioni previste dal codice, sollecitando un intervento del governo. Il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, rispondendo all'interrogazione, ha specificato che per quanto attiene alle caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retroreflettenti si applicano le stesse disposizioni contenute nel decreto ministeriale 30 dicembre 2003, in cui sono stati precedentemente definiti i requisiti dei giubbotti

che devono essere indossati dai conducenti dei veicoli a motore. Inoltre, la norma contenuta nel comma *9-bis* dell'articolo 182 del codice della strada fa riferimento ad entrambi i dispositivi di protezione previsti dall'articolo 162, comma *4-ter*, del codice, giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità. Quindi conclude Matteoli nella risposta scritta, la disponibilità anche di un solo tipo di questi dispositivi (giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità) rende applicabile la norma. La risposta del ministro è stata pubblicata nel fascicolo n. 113 relativo alle risposte scritte pervenute dal 24 febbraio al 2 marzo 2011.

Di seguito il testo dell'interrogazione e la risposta del ministro:

Atto n. 4-03831

Pubblicato il 13 ottobre 2010

Seduta n. 437

[DIVINA](#) - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno. -

Premesso che:

con la revisione del codice della strada (attraverso la legge n. 120 del 2010) si è innovato in merito alla circolazione con i velocipedi;

prescrive infatti il novellato art. 182, al comma *9-bis*, del decreto legislativo n. 285 del 1992: "Il conducente di velocipede che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e il conducente di velocipede che circola nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità, di cui al comma *4-ter* dell'articolo 162";

l'intento del legislatore è quello di rendere sempre più sicura la circolazione dei ciclisti, e non certo quella di scoraggiare l'uso delle biciclette imponendo oneri aggiuntivi a chi si serve di questo mezzo di trasporto;

le sanzioni per chi non rispetta le nuove norme sono assai pesanti, raggiungendo i 92 euro, che per un ciclista equivalgono a quasi la metà del valore di una bicicletta nuova;

le nuove norme sono entrate in vigore il 12 ottobre 2010, ma anche i ciclisti più scrupolosi non sono in grado di rispettarle in quanto sul mercato non sono ancora reperibili le richieste bretelle con le omologazioni previste dal codice;

alcuni comandi di Polizie municipali, noncuranti delle difficoltà dei ciclisti a trovare le bretelle retroriflettenti, hanno sanzionato i trasgressori argomentando che avrebbero potuto indossare le casacche riflettenti in dotazione sulle vetture,

si chiede, per quanto di competenza, di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano utile per quanto di competenza dare disposizioni agli organi di controllo della strada di rinviare la piena applicazione dell'art. 182, comma *9-bis*, del codice della strada almeno fino al momento in cui sarà reperibile sul mercato un numero adeguato di bretelle retroriflettenti;

se ritengano opportuno chiedere alle amministrazioni che nel frattempo hanno emesso sanzioni ai sensi dell'art. 182, comma 9-bis, codice della strada di revocare, agendo in autotutela, i provvedimenti medesimi;

se non ritengano di verificare, provincia per provincia, la reale disponibilità di bretelle conformi alle disposizioni introdotte nel codice della strada.

Risposta all'interrogazione n. [4-03831](#)

Fascicolo n.113

RISPOSTA. - L'articolo 28 della legge 29 luglio 2010, n. 120, ha previsto, con l'introduzione del comma 9-bis all'articolo 182 del codice della strada, l'obbligo per i conducenti dei velocipedi che circolano fuori dai centri abitati nelle ore notturne e nelle gallerie di indossare un giubbotto o delle bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

Per quanto attiene alle caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retroreflettenti, il Ministero ha specificato che si applicano le medesime disposizioni contenute nel decreto ministeriale 30 dicembre 2003, in cui sono stati precedentemente definiti i requisiti dei giubbotti che devono essere indossati dai conducenti dei veicoli a motore.

La norma contenuta nel comma 9-bis dell'articolo articolo 182 del codice della strada fa riferimento ad entrambi i dispositivi di protezione previsti dall'articolo 162, comma 4-ter, del codice; pertanto, la disponibilità anche di un solo tipo di tali dispositivi rende applicabile la norma suddetta e comunque cogente l'obbligo ivi previsto.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
MATTEOLI

(28 febbraio 2011)